

ILLUSTRATORE DI COPERTINA



# Henning Wagenbreth

Un autore capace di transitare da un'arte applicata all'altra, in uno stordente e immaginario percorso dagli affiches ai libri illustrati

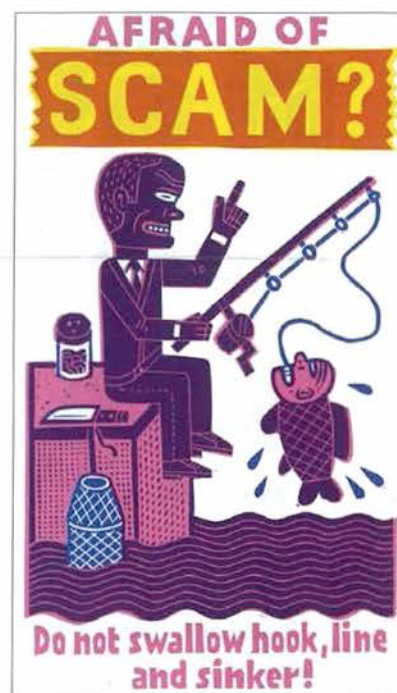
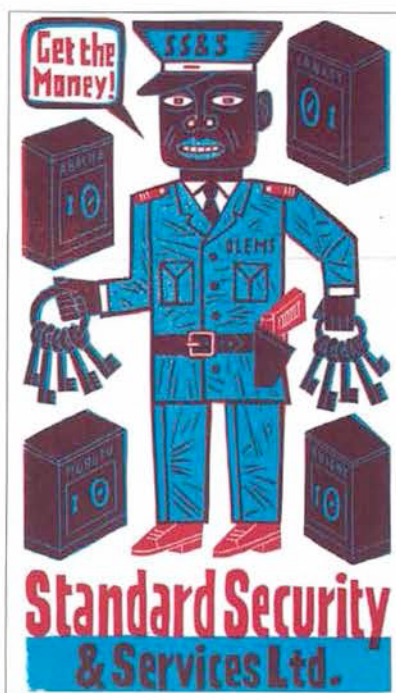
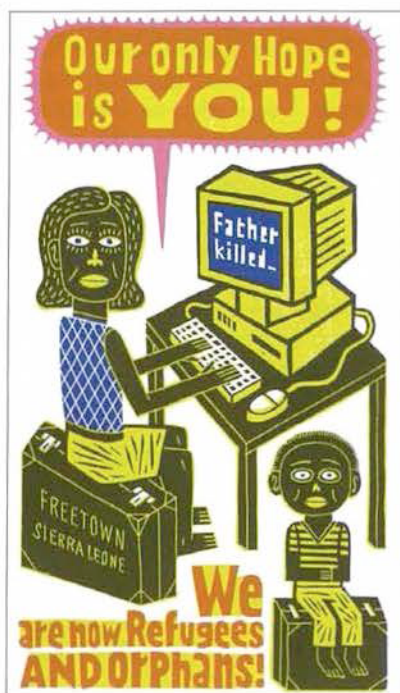
di Walter Fochesato

In apparenza sembra facile parlare di Wagenbreth, figura certamente di assoluta originalità nel panorama dell'illustrazione internazionale di questi ultimi anni. In realtà non è così e proprio in virtù della singolarità a cui accennavo poco sopra, giacché si è portati subito, come per ogni artista di talento, ad interrogarci non soltanto sulle caratteristiche del suo operare quanto sul perché di certe scelte, su quali siano le radici di tanto vigore e ardimento compositivi.

Nato a Berlino Est, quando il Muro era ancora una realtà triste e opprimente, l'autore ha sempre amato cimentarsi con media diversi in un gioco inesausto e curioso di contaminazioni e citazioni. Dall'amore mai spento per il fumetto nascono quindi le propensioni verso l'underground americano o il lavoro di un grande maestro come Art Spiegelman. Ma, ad una lettura appena un poco più attenta, si scopre come Wagenbreth sia in primis attratto dalle esperienze figurative

di un passato talora lontano. In lui le *silhouettes* di carta ritagliate alla Hans Christian Andersen convivono con le aggressive xilografie di netto stampo espressionista del fiammingo Frans Masereel (basti pensare a *Die Idee*, romanzo grafico senza parole); mentre tensioni tipiche della linea fra cubismo e futurismo stanno "quietamente" assieme con ricordi della grande stagione dell'incisione ottocentesca (fra Daumier, Bertall e Doré). Ma in lui è viva soprattutto una tradizione

tipicamente tedesca che va dalle antiche stampe popolari dei *colporteur*s alla pedagogica e ineffabile crudeltà di Heinrich Hoffmann e del suo Pierino Porcospino. Certamente da questi ultimi ha tratto la netta propensione per un mondo bidimensionale nel quale prevale una voluta legnosità e nel quale i personaggi paiono muoversi a scatti e la prospettiva è volutamente ignorata. A questi riferimenti altri se ne potrebbero aggiungere (penso a George Grosz) ma quel che più



In alto, tre tavole da *Cry for Help* (Gingko Press, 2006) e due illustrazioni da *Il pirata e il farmacista* (Peter Hammer Verlag, 2012 / **Orecchio Acerbo**, 2013). Nella pagina a fianco, *Hotel Berlin* da *Tel Aviv Berlin* (Avant Verlag, 2010)

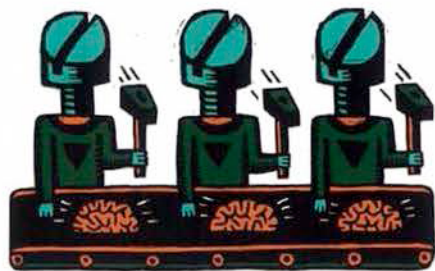
conta sottolineare è come tutta la produzione di Wagenbreth altro non sia che un ininterrotto, stordente e immaginifico percorso attraverso una *Wunderkammer*, una camera delle meraviglie, creata con pazienza e passione dallo stesso autore. Allora, di certo, il clima culturale che più sembra addirsi a Wagenbreth è quello della Pop Art e della sua felice ars combinatoria, così prossima per taluni aspetti al dilagare delle più recenti tecniche digitali.

## BIOGRAFIA



Peter Hammer Verlag GmbH, 1999) ha vinto il premio tedesco "Schönstes Buch der Welt" (libro più bello del mondo). In Italia sono stati pubblicati dalla casa editrice **Orecchio acerbo** i suoi libri **1989 Dieci storie per attraversare i muri**, antologia a cura di Michael Reynolds, e **Il pirata e il farmacista** di Robert Louis Stevenson.

Henning Wagenbreth è nato nel 1962 a Eberswalde nell'allora Germania Est. Si è diplomato come graphic designer a Berlino e ha iniziato a lavorare come freelance spostandosi tra la Germania, la Francia e gli Stati Uniti. Ha lavorato nel campo editoriale per giornali, riviste, progettando libri o curandone le illustrazioni. Le sue opere, caratterizzate da uno stile molto riconoscibile, dove emerge l'interesse dell'artista per le tecniche di stampa - manuali e industriali - sono state esposte in mostre personali in tutto il mondo. Dal 1994 Wagenbreth è professore all'Università delle arti di Berlino. Con *Mond und Morgenstern* (di Wolfram Frommlet,



Sopra, due illustrazioni per *Balada del consentimiento a este mundo* di Bertolt Brecht (libros del Zorro Rojo, 2014); sotto, una tavola da *1989 Dieci storie per attraversare i muri* (Orecchio Acerbo, 2009).

Di suo, a tutt'oggi, sono apparsi in Italia due libri: *1989 Dieci storie per attraversare i muri*, del 2009 e, quattro anni più tardi, *Il pirata e il farmacista*, scintillante e sapido racconto di Robert Louis Stevenson, recensito sul n. 306 di "Andersen". Ambedue meritoriamente pubblicati da Orecchio Acerbo ma sensibilmente diversi fra di loro. Il primo è una raccolta a più voci (c'è anche il nostro Andrea Camilleri) dedicata a quei muri - caduto quello berlinese - che ancor oggi dividono il mondo. Noti e meno noti da Cipro alle due Coree, da Stati Uniti e Messico a Israele e Cisgiordania e via elencando. Muri costruiti non con mattoni o cemento ma con una malta fatta di paura, odio, ignoranza, pregiudizio, egoismo, assenza di progetti attorno al futuro. Qui il segno di Wagenbreth volutamente ci appare quasi elementare, fatto di angoli, di spezzature con una semplificazione delle forme e una rigidità che ricordano non poco i pupazzetti della Lego. Proprio per sottolineare

situazioni alienanti e crudeli.

Ben diverso l'approccio scelto per la storia di Stevenson: irridente, impietoso, grottesco apologo attorno al valore del denaro e all'accumulazione capitalista, alle ipocrite convenzioni del mondo borghese. Un trionfo del colore e del segno, in un susseguirsi di tavole accese e vibranti, dove da pause pacate e ariose si transita ad un horror vacui, sempre domato da una sapienza tipografica di prim'ordine.

D'altro canto, nel suo sagace e vorace transire da un'arte applicata all'altra, Wagenbreth è stato ed è anche un talentuoso autore di *affiches* per spettacoli teatrali, campagne sociali, mostre e quant'altro. In questa produzione la misura claustrofobica delle prime prove (messa ben in rilievo da Andrea Rauch, in occasione dell'uscita di *1989*) ha ceduto via via il posto ad una misura più distesa e portata ad ampie sintesi volumetriche dove anche il colore si placa e si semplifica, per diventare viepiù efficace sul piano della comunicazione. ■



Qui sotto,  
due tavole dal libro *Honky Zombie Tonk - Die blauen Geister*  
von New Orleans (Büchergilde Gutenberg, 2013)



TOM ANDERSON



BABY DODDS

## AL GOETHE INSTITUT DI ROMA

Al lavoro  
col tedesco

Sarà proprio Henning Wagenbreth l'ospite d'onore del **Convegno Nazionale per Docenti di Tedesco** organizzato dal Goethe Institut di Roma insieme all'AIG - Associazione Italiana di Germanistica e il LEND - Lingua e Nuova Didattica. Tema del convegno sarà "Lingue e lavoro" e verrà esplorato attraverso una serie di interventi che indagheranno questioni inerenti il plurilinguismo e le potenzialità della lingua tedesca nel settore dell'istruzione, della società e dell'economia globale. Il convegno sarà affiancato

dalla mostra per le scuole **Il pirata e il farmacista**, realizzata in tre lingue (italiano, tedesco e inglese) e basata sull'omonima opera di Robert Louis Stevenson, illustrata proprio da Wagenbreth. Nella serata di venerdì 17 aprile la storia verrà messa in scena dallo stesso autore che, con ironia e humor nero racconterà in uno speciale spettacolo musicale queste storie di filibustieri e di spilorci, di avidità e di ricchezza. Al libro e alla mostra sarà dedicato anche un workshop, condotto da Susanne Roth e Gerdis Thiede che illustrerà le modalità di lavoro attorno all'esposizione, la genesi del libro e il lavoro dell'artista nell'approcciare questo racconto.

Il convegno proseguirà poi sabato 18 aprile con una serie di incontri che verteranno sull'insegnamento del tedesco con uno sguardo alle prospettive professionali degli studenti. A condurre gli incontri esperti e trainer dell'AIG, del LEND e del Goethe-Institut, che presenteranno nuovi progetti, metodi e materiali.

Il tema della formazione professionale in Italia verrà affrontato anche dal professor Alfredo Menichelli del Ministero italiano dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e coordinatore del gruppo di lavoro italo-tedesco relativo alla formazione professionale e dai rappresentanti di Italia Lavoro, che presenteranno il nuovo programma sull'orientamento del programma FIXO e le iniziative previste nell'ambito della Garanzia Giovani.

Info: [www.goethe.de/italien/schulausstellungen](http://www.goethe.de/italien/schulausstellungen)

